



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 - 26100 CREMONA - c.f. 80002130195

Coordinamento Funzionale

Dirigente: Dr. Massimo Placchi

Cremona, 30/06/2015

- Al Presidente della Provincia di Cremona
 - Ai Sigg.ri Consiglieri Provinciali
 - Al Segretario Generale
 - All'Organo di Revisione
 - All'On. Prefettura di Cremona
- protocollo.prefcr@pec.interno.it**

- Alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Lombardia
- lombardia.controllo@corteconticert.it**

e p.c.

- Al Ministero dell'Interno
Direzione centrale della finanza locale
00184 ROMA
finanzalocale@pec.interno.it

- Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ispettorato Generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni
00184 ROMA

rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

- Al Dipartimento per le riforme istituzionali
Presidenza del Consiglio dei Ministri
00184 ROMA
archivio_drid@mailbox.governo.it

OGGETTO: Articolo 153, comma 6, del TUEL. Segnalazione obbligatoria dei fatti e delle valutazioni del responsabile del servizio finanziario sulla gestione delle entrate e delle spese correnti che pregiudicano gli equilibri del bilancio 2015-2017.

Ai sensi dell'articolo 153, comma 6, del TUEL, e dell'art.2 del vigente Regolamento di contabilità, al sottoscritto, come responsabile del Servizio Finanziario, compete la segnalazione obbligatoria dei fatti di gestione che pregiudicano gli equilibri del bilancio corrente. In tal caso, il Consiglio, qualora gli squilibri si registrassero in corso di esercizio, deve provvedere al riequilibrio, a norma dell'articolo 193 del TUEL, entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, anche su proposta del Presidente.

A termini del sopra richiamato disposto normativo, si segnalano alle SSLL, i seguenti fatti di gestione e valutazioni che impediscono l'approvazione del bilancio in quanto non garantiscono gli equilibri di bilancio 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017:

Prof. 70694

- l'introito dell'imposta RCA nel 2014 ha subito un calo del 10,26% rispetto al 2013, pari ad - € 1.514.982,09; per il 2015 rispetto al 2014, in base agli attuali introiti, si è registrato un'ulteriore riduzione del 6,86% che si traduce in una riduzione proiettata su base annua di €. 900.000 circa;
- i trasferimenti regionali (ex fiscalizzati) nel 2015 in base all'accordo sottoscritto da UPL subiranno una riduzione pari ad €. 620.000,00 rispetto al 2014 (-4%) che già erano insufficienti a coprire interamente i costi delle funzioni delegate ;
- Il Fondo sperimentale di riequilibrio versato dallo Stato all'Ente si riduce nel 2015 da euro 1.913.613,14 a euro 1.544.534,61 con un minor introito di euro 369.078,53;
- l'Ente nel 2015 deve corrispondere allo Stato un importo pari ad €. 3.905.396,78, in seguito ai provvedimenti di riduzione dei trasferimenti erariali e di determinazione del contributo per la finanza pubblica a carico delle Province D.L.66/2014, che dal 2016 cresce ad euro 3.928.621,98;
- in aggiunta al predetto importo, sulla base del D.L. n. 78 del 19/06/2015 l'Ente deve corrispondere allo Stato il contributo, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 190 del 2014, pari ad €. 8.737.569,48 a decorrere dal 2015, e in proporzione €. 17.475.138,96 a decorrere dal 2016 ed €. 26.212.708,44 a decorrere dal 2017;
- complessivamente questo Ente dovrà restituire allo Stato risorse per €. 12.642.966,26 nel 2015, €. 21.403.760,94 nel 2016 e €. 30.141.330,42 nel 2017;
- tali restituzioni sono di importo sproporzionato rappresentando il 50% nel 2015, l'84% nel 2016 e supera nel 2017 di euro 4.805.000 l'importo delle entrate tributarie provinciali (IPT-Rcauto-TEFA-Tosap previste per euro 25.335.700,00). La Provincia ha già deliberato da tempo le aliquote massime per tutti i suoi tributi;
- l'Ente non ha rispettato il patto di stabilità nell'anno 2014 e la sanzione da versare allo Stato ammonta ad euro 1.683.000,00, portando il versamento allo Stato nel solo 2015 a complessive euro **14.325.966,26**;
- il patto di stabilità regionale incentivato verticale è praticamente inutilizzabile in quante l'Ente non ha debiti di parte capitale anteriori al 30/06/2014;
- il patto di stabilità prevede un obiettivo positivo nel 2015 di euro 8.409.000 e nel 2016-2017 di euro 8.975.000;
- nel breve periodo non è ipotizzabile alcuna vendita di immobili alla società INVIMIT non ancora attiva;
- non è prevedibile a breve alcun passaggio di competenze ad altre amministrazioni pubbliche e le risorse sottratte all'Ente dallo Stato non consentiranno più l'esercizio delle funzioni obbligatorie;
- sulla base dei fatti di gestione prima evidenziati, per i prossimi esercizi finanziari lo squilibrio finanziario di parte corrente e di cassa tenderà a peggiorare notevolmente determinando al contempo anche un costante mancato rispetto del patto di stabilità interno, come risulterà evidente dal prospetto dimostrativo da allegare al bilancio.

Per effetto di quanto sopra segnalato, il bilancio di previsione 2015 ed il bilancio pluriennale 2015-2017, in fase di elaborazione, presentano uno squilibrio tale che non hanno possibilità alcuna di essere ripianati, a normativa vigente, se non con una drastica riduzione delle previsioni di spesa, che non possono non coinvolgere la resa di tutte le funzioni e servizi obbligatori dell'Ente. Senza dire che risulta fortemente improbabile il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno ed impossibile la dimostrazione del rispetto programmatico dell'obiettivo stesso nel triennio.

Il Settore Bilancio ha già presentato diverse bozze tecnico- contabili di bilancio di previsione 2015, dalle quali risulta che il raggiungimento dell'equilibrio gestionale di parte corrente necessita ancora di diversi milioni di euro circa euro 10.800.000,00 salvo l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione libero di circa euro 2.500.000, questo senza avere più la possibilità di aumentare il gettito tributario né di ridurre ulteriormente la spesa se

non a discapito della continuazione dei servizi, evidenziando poi che le rate di ammortamento dei mutui dell'anno 2015 dovute alla Cassa DD.PP. e al MEF (euro 6.402.371,15) sono state posticipate ai sensi dell'art. 1 comma 503 della Legge n. 190/2014.

Sembra doveroso sottolineare il concreto rischio di non potere, legittimamente, ammortizzare il pesante "concorso alla finanza pubblica" che viene richiesto all'Ente nell'esercizio corrente e, ancor più, nei due successivi e segnalare il disposto dall'articolo 244 del TUEL, che prevede espressamente che qualora "*l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili...*" deve essere registrato lo "*stato di dissesto finanziario*", per le determinazioni da assumere.

Nel frattempo, verranno apposte sulle determinazioni dirigenziali i visti di regolarità contabile nel rispetto della normativa che disciplina l'esercizio provvisorio di cui all'art.163 del D. Lgs. n.267/2000 e s. m. i..

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Settore Risorse Economiche e Finanziarie
Il Coordinatore Funzionale
(Dott. Massimo Placchi)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa